



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

FAIR PLAY AND HAPPINESS THROUGH SPORTS/FAIR PLAY E FELICITÀ ATTRAVERSO LO SPORT

A2 - Ricerca documentale e descrittiva

*Parte 2: Abstract del report della ricerca
descrittiva*

*Approccio degli insegnanti di educazione fisica,
allenatori e istruttori ai valori sociali e morali
dello sport*



Edito da



cre thi dev
creative thinking development

Luglio 2017

FAIRHAP I Fair Play and Happiness through Sports

579709-EPP-1-2016-2-EL-SPO-SCP

ABSTRACT DEL REPORT DELLA RICERCA DESCRITTIVA

RICERCA CONDOTTA A APRILE – MAGGIO 2017

DATI DEL DOCUMENTO

Deliverable: Approccio degli insegnanti di educazione fisica, allenatori e istruttori ai valori sociali e morali dello sport

Attività progettuale: A2 (Ricerca documentale e descrittiva)

Responsabile dell'attività: CRE.THI.DEV. (GR)

Partners coinvolti: CRE.THI.DEV.(GR), UAIC (RO), ISG (BG), JELGAVA (LT), ISES (IT)

Livello di distribuzione: Pubblico

Rivisto da: Revisione dei partners

Versione: 0.1 (bozza)

Status: Da rivedere

Disclaimer

Questo progetto è stato finanziato dal programma Erasmus + dell'Unione europea.

Questo documento non può essere copiato, riprodotto o modificato in tutto o in parte per qualsiasi scopo senza l'autorizzazione scritta del Consorzio FAIRHAP. Inoltre, l'accettazione degli autori del documento e tutte le parti applicabili dell'avviso sul copyright devono essere chiaramente indicate.

Tutti i diritti riservati.

Questo documento può cambiare senza preavviso.

Copyright © FAIRHAP Consortium, 2017-2019



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2. RISULTATI PRINCIPALI	5
2.1. Orientamento valoriale degli insegnanti di E.F. e allenatori sportivi.....	5
2.2. Insegnamento dei valori morali e sociali.....	5
2.3. Valori morali e civili che gli insegnanti di E.F. e gli istruttori enfatizzano	6
2.4. Equa partecipazione	7
2.5. Formazione degli insegnanti di E.F. e allenatori su valori sociali e morali.....	7
2.6. Il ruolo degli insegnanti di E.F. e degli allenatori	9
2.7. Partecipazione di ragazzi e ragazze nello sport	9
3. RACCOMANDAZIONI	10

1. INTRODUZIONE

Il report " *Approccio degli insegnanti di educazione fisica, allenatori e istruttori ai valori sociali e morali dello sport*" è stato realizzato nell'ambito del progetto "Fair Play e Felicità attraverso lo sport", come deliverable dell'Attività 2 – Ricerca documentale e descrittiva. L'obiettivo generale del progetto è quello di identificare e sviluppare strategie per comunicare i valori del vero sport agli allenatori, istruttori e insegnanti di educazione fisica e fornire loro opportunità di formazione.

I principali obiettivi dello studio sono stati:

Obiettivo 1 : indagare l'approccio che gli insegnanti di Educazione Fisica (E.F.), gli istruttori e gli allenatori adottano riguardo ai valori (i valori sono le concezioni di ciò che è opportuno e guidano gli individui nei loro atteggiamenti e comportamenti),

Obiettivo 2: analizzare come gli insegnanti di E.F., gli allenatori e gli istruttori definiscono, comprendono e favoriscono il potenziale contributo dello sport per lo sviluppo dei valori olimpici attraverso l'insegnamento delle competenze sociali e morali ai loro allievi.

Obiettivo 3: identificare le fonti a cui ricorrono gli insegnanti e allenatori per la promozione dei valori olimpici, lo sviluppo delle competenze sociali e morali.

Obiettivo 4: identificare i possibili bisogni degli insegnanti e allenatori riguardanti i nuovi strumenti educativi e gli approcci per la promozione dei valori olimpici fondamentali.

1.1. Metodologia

Per la raccolta dati è stato creato e distribuito un questionario a 50 insegnanti di educazione fisica, istruttori e allenatori in ogni paese partecipante. Sono stati raccolti in totale 250 questionari e sono state eseguite analisi statistiche usando il software di statistica SPSS.

Per facilitare la raccolta dei dati dei diversi scenari nazionali, il questionario è stato tradotto in 6 lingue: Inglese, Greco, Rumeno, Bulgaro, Lettone e Italiano.

La maggior parte dei partecipanti alla ricerca erano uomini (64%), di età compresa fra i 36 e 55 anni e con un'esperienza di 5 – 10 anni nell'insegnamento o allenamento.

2. RISULTATI PRINCIPALI

2.1. Orientamento valoriale degli insegnanti di E.F. e allenatori sportivi

Ci sono 5 valori essenziali: padronanza della disciplina, processo di apprendimento, autorealizzazione, responsabilità sociale e integrazione ambientale. Tre di questi, ossia autorealizzazione, padronanza della disciplina, responsabilità sociale, sembrano essere i più rilevanti nel campione della ricerca.

Gli insegnanti di E.F. e gli allenatori con un orientamento di valori rivolto all'autorealizzazione (AR) ritengono che il curriculum debba essere focalizzato sullo sviluppo personale e la crescita dell'allunno. Questi insegnanti di E.F., allenatori e istruttori sono convinti che la conoscenza e le abilità dovrebbero essere significative per ciascun allievo e dovrebbero essere fornite in modo tale da accrescere la loro autostima e l'entusiasmo nella partecipazione nell'apprendimento. Gli educatori con un orientamento rivolto ad una padronanza disciplinare (PD) tendono a concentrarsi sullo sviluppo professionale della performance nelle abilità sportive e a dare importanza a tutto ciò che è strettamente collegato alla sua conoscenza. La loro maggiore preoccupazione è la competenza dell'allievo. Infine, gli educatori con un'inclinazione maggiore verso la responsabilità sociale (RS) considerano l'attività fisica e lo sport strumento per aiutare gli allievi ad allineare i loro bisogni individuali con quelli della società. Questi insegnanti concepiscono il contesto di apprendimento in modo tale da promuovere la cooperazione e l'assunzione di responsabilità sociale da parte degli allievi.

L'analisi dei dati ha rilevato che il campione degli insegnanti di educazione fisica ha una diversa scala valoriale. Gli intervistati dalla Grecia, Romania e Italia hanno dato maggiore rilevanza all'autorealizzazione e alla responsabilità sociale, quelli bulgari alla padronanza disciplinare e responsabilità sociale e quelli lituani alla padronanza disciplinare e autorealizzazione. Motivazioni delle differenze osservate fra i paesi, riguardo all'inclinazione valoriale, includono i parametri sociali e culturali.

Per esempio, quando si è esaminato il sistema sportivo in Grecia, Romania e Italia, si è notato che la politica educativa applicata mette al centro la crescita personale e lo sviluppo della persona attraverso la cura della salute e il benessere fisico, mentre in Bulgaria e Lettonia sembrano essere più importanti, gli sport competitivi.

Tali risultati implicano che le convinzioni e i valori degli educatori sono collegati alla filosofia del curriculum nazionale.

2.2. Insegnamento dei valori morali e sociali

Spesso, gli insegnanti riscontrano difficoltà nello spiegare le strategie che utilizzano nei loro allenamenti per trasmettere i valori. Cercando di capire come gli insegnanti di educazione fisica e gli allenatori provano a insegnare i valori e a migliorare la loro abilità a formulare giudizi morali agli intervistati è stato chiesto di selezionare da una lista i metodi da loro usati. I metodi più popolari indicati dal campione intervistato, sono stati: l'insegnamento ai ragazzi nell'aiutarsi l'un l'altro e l'incoraggiamento a

riflettere sui loro comportamenti. I bambini delle scuole primarie si contraddistinguono per l'egocentricità e per questa ragione, i metodi spesso proposti dalla letteratura includono simulazioni, giochi di ruolo, ecc. per aiutarli a vedere il punto di vista altrui.

Gli intervistati sembra si accorgano che il loro comportamento gioca un ruolo importante nello sviluppo sociale e morale dei bambini e provano ad offrire un modello appropriato così da essere "un buon esempio" e "creare un clima pedagogico".

2.3. Valori morali e civili che gli insegnanti di E.F. e gli istruttori enfatizzano

Il contributo dello sport e dell'educazione fisica allo sviluppo morale e sociale dei ragazzi è ampiamente riconosciuto. I risultati dello sport e dell'educazione fisica possono essere compresi in relazione allo sviluppo dei ragazzi in 5 aree: fisica, stile di vita, affettiva, socio cognitiva. La letteratura scientifica sottolinea anche che alcuni dei benefici non derivano solo dalla partecipazione, ma anche dall'interazione fra gli studenti, gli insegnanti e i genitori (Bailey, 2006). In altre parole, i contesti che evidenziano l'esperienza positiva e sono gestiti dagli insegnanti e allenatori formati per questo scopo e hanno il supporto di genitori informati sono fondamentali.

I risultati della ricerca che riguardano quali valori siano importanti nell'insegnamento sono stati analizzati utilizzando un coefficiente. Da questa procedura, sono emersi 3 fattori. Il primo si concentra sui parametri che caratterizzano lo sport come la determinazione, la perseveranza, la formazione del carattere e include i seguenti valori:

- Fare del proprio meglio
- Rispettare gli altri
- Superare le avversità
- Affrontare le vittorie e le sconfitte

Il secondo fattore si concentra sul lavoro di gruppo e la cooperazione e include le seguenti variabili:

- Disciplina e duro lavoro
- Aiutarsi a vicenda
- Lavorare insieme

Il terzo fattore si concentra sui processi interiori e personali che portano l'autosviluppo e include le seguenti variabili:

- Apertura a persone di etnie o contesti razziali diversi
- Rispetto delle regole
- Costruzione dell'autostima

Tutti questi fattori presi insieme, mostrano un deciso approccio olistico verso i valori, dal o, attraverso, il risultato sportivo allo sviluppo personale, l'interazione sociale e il lavoro di gruppo.

2.4. Equa partecipazione

La partecipazione in attività fisiche e sportive è stata associata non solo ad effetti positivi ma anche negativi quali discriminazione, violenza, razzismo ecc. L' Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali e il Consiglio d'Europa (2010, pag. 89) dichiarano che " non deve esserci discriminazione, né distinzione di sesso, razza, colore, lingua, religione, politica o altre convinzioni, origini nazionali o sociali, appartenenza a una minoranza nazionale, proprietà, nascita o altri status".

Tuttavia, i fenomeni così descritti sono ancora presenti. La maggioranza degli intervistati (49% su 57%) ha risposto di essersi imbattuta e/o sono stati testimoni e/o hanno avuto esperienza di:

- Mancanza di rispetto delle regole sportive (barare)
- Trattamento ineguale delle ragazze/donne rispetto ai compagni maschi
- Violenza (scontro/risse) all'interno e all'esterno del campo sportivo. Inclusa la violenza dei tifosi/ bambini/genitori/dirigenti o allenatori
- Comunicazione verbale inappropriata (chiamare qualcuno con nomi dispregiativi), stuzzicare con commenti offensivi e degradanti, prendere in giro qualcuno, grida, denigrazioni, atti di umiliazione, uso di parolacce, gestacci, bestemmie fra compagni di squadra o avversari
- Maltrattamenti, spintoni, colpi, schiaffi, percosse, calci, morsi fra compagni di squadra o avversari

Un interessante risultato indica una scarsa formazione degli insegnanti di E.F. e allenatori (solo il 36,6% ha indicato di aver ricevuto formazione in merito) sulle questioni di partecipazione paritaria e la maggioranza di loro considera utile una maggiore educazione su di esse (55,5%).

7

2.5. Formazione degli insegnanti di E.F. e allenatori su valori sociali e morali

L'educazione fisica e lo sport possono essere una base che porti allo sviluppo delle competenze, inclusi i valori, che possono portare beneficio alla crescita personale dei ragazzi. Tuttavia, la promozione degli obiettivi di crescita nell'educazione fisica non è un processo automatico. Questo dipende molto dall'abilità e conoscenza degli insegnanti di E.F. e degli allenatori per realizzare efficacemente il programma.

La letteratura scientifica ha riportato casi che mostrano come, per esempio, un programma sul fair play accresca comportamenti leali degli studenti e migliori le loro competenze sociali. (Vidoni e Ward, 2009). In un altro studio (Jacobs et al. 2013) si è studiato come gli insegnanti di E.F. cerchino di trasmettere competenze sociali e civili ai loro studenti nonostante non abbiano ricevuto una formazione adeguata in merito. Gli insegnanti hanno usato diverse strategie e fissato diversi obiettivi limitando così l'efficacia dell'intervento. Il problema, riconosciuto anche nella letteratura, è la mancanza di formazione su come sviluppare le competenze sociali e morali. Dunque, è stata rilevata la necessità di ulteriori ricerche per sviluppare delle

linee guida per gli insegnanti di educazione fisica in modo da favorire i risultati di sviluppo positivi specialmente nell'area dell'insegnamento e della crescita della trasmissione dei valori.

I partecipanti, quando gli è stato chiesto di valutare su una scala da 1 a 5 punti (da "molto in disaccordo" a "molto d'accordo") se l'informazione sulle questioni etiche nello sport sia adeguata, inclusa l'esistenza di formazione degli insegnanti di E.F. e allenatori hanno risposto con un punteggio medio di 3,63 indicante un accordo moderato. Solo gli intervistati della Bulgaria hanno risposto con sicurezza che tale informazione è inclusa nella formazione (in media 4,62) e sono stati sufficientemente formati sulla didattica dello sviluppo sociale e morale (in media 4,70). Tuttavia, quando gli è stato chiesto se avessero ricevuto una formazione sulla partecipazione paritaria, solo la metà ha risposto positivamente. Un interessante risultato mostra che le questioni che hanno riportato una maggiore percentuale di formazione formale, come la mancanza di rispetto delle regole sportive, il diverso trattamento per le ragazze in ambiente sportivo, l'ineguale trattamento dei partecipanti in un contesto di attività sportive dovuto alla razza, religione, cultura, stato socio economico ecc., hanno riportato la più alta percentuale di bisogno di un'ulteriore formazione perché sono state le maggiori problematiche manifestatesi.

Riguardo le fonti dell'educazione degli insegnanti e allenatori sulle questioni etiche e i valori nello sport, con l'eccezione degli intervistati della Romania e Lituania, che sono quelli che hanno indicato come prima fonte l'educazione ricevuta all'Università (rispettivamente 60% e 80%), il resto del campione indica come le fonti più rilevanti siano i libri (62%), i workshop (58,4%), e internet (51,2%). L'educazione universitaria come fonte si aggiudica il quarto posto con il 48,40%. Inoltre, alla domanda se una formazione supplementare riguardante il come insegnare i valori attraverso lo sport debba essere obbligatoria, la maggioranza del campione ha risposto "molto d'accordo" (con una media di 4,43) con gli intervistati italiani e bulgari che si mostrano essere i maggiori sostenitori di questa posizione (rispettivamente 4.72 e 4.71).

Un altro risultato emerso è che la maggioranza degli intervistati ha acquisito i valori attraverso le loro famiglie (greci, italiani) oppure attraverso personali esperienze (rumeni, lettoni e italiani). Solo i bulgari riportano come prima fonte di valori i loro circoli sportivi e allenatori, mentre la famiglia si trova in seconda posizione ed evidenziano come importanti nell'acquisizione dei valori anche la comunità e la cultura, mentre credono che le esperienze personali siano le meno importanti. Questi risultati dimostrano che la personale comprensione degli insegnanti di E.F. e allenatori, le loro idee e ricordi influenzano la loro acquisizione dei valori.

Pertanto il modo di lavorare degli insegnanti di E.F. e degli allenatori per contribuire allo sviluppo sociale e morale dei ragazzi potrebbe riflettere una globale integrazione degli insegnanti e allenatori nel e attraverso lo sport (ossia l'insegnamento, l'allenamento e il mentoring che hanno ricevuto) accompagnati da differenze radicate in loro, in base a come sono stati cresciuti.

2.6. Il ruolo degli insegnanti di E.F. e degli allenatori

La maggioranza degli insegnanti e allenatori in questo studio sembra focalizzarsi sugli aspetti pedagogici del loro ruolo come evidenziato dalle risposte alle differenti domande: su che cosa si aspettano i ragazzi dall'allenatore, l'importanza attribuita al fair play attraverso i valori Olimpici, la selezione di specifici valori che provano ad insegnare in funzione di uno sviluppo olistico dei ragazzi, e l'alto punteggio (4,2 a 4,7 su una scala di 5) che attribuiscono al contributo dello sport nella trasmissione dei valori sociali e morali. In particolare, analizzando le risposte riguardo le aspettative che i ragazzi hanno verso la loro figura, gli insegnanti e allenatori sembrano porre l'accento sul loro ruolo nell'aiutare i ragazzi a raggiungere i loro sogni attraverso l'incoraggiamento (76%) e ispirarli dando loro il buon esempio (70%) mentre il miglioramento delle capacità tecniche occupa il terzo posto (51,6%). E questo nonostante il fatto che la maggioranza degli intervistati sia di sesso maschile (64%) e con meno di 10 anni di esperienza. Gli studi hanno dimostrato che sono gli insegnanti uomini, più delle donne, a percepire loro stessi come esperti della materia in questione, mentre la maggior parte delle insegnanti donne si vede come gruppo bilanciato che combina i distinti aspetti di competenza.

Inoltre, la letteratura riferisce che i nuovi insegnanti, all'inizio della loro carriera, percepiscono la loro identità professionale in modo più differenziato rispetto ai colleghi più anziani che mettono al centro il tema didattico (Beijaard et al. 1999). I risultati di questo studio puntano verso un approccio più combinato in quanto, gli insegnanti di E.F. rispetto ai colleghi di altre materie sono in un ambiente del "fare" (Clandinin, 1986; Eraut, 1994). Altre ricerche che evidenziano che più insegnanti "ritengono il lato pedagogico della loro professione più importante di quello didattico" (Beijaard & De Vries, 1997). C'è anche una ricerca che mostra che questa parte di insegnamento rafforza la qualità dei processi di apprendimento degli studenti.

2.7. Partecipazione di ragazzi e ragazze nello sport

In base al numero e genere dei ragazzi che gli intervistati hanno dichiarato di allenare, si registra il 58% di ragazzi contro il 42% di ragazze. Simili andamenti sono stati osservati in numerosi studi riguardanti l'orientamento e il contenuto del curriculum di educazione fisica che sembra favorire la partecipazione e l'apprendimento dei maschi rispetto alle femmine. Sebbene vi siano ricercatori e operatori che dicano che la separazione dei ragazzi dalle ragazze nelle classi di educazione fisica incrementa la partecipazione femminile, questo però potrebbe a sua volta contribuire alla perdita di risultati educativi generati dalla coesistenza dei generi.

3. RACCOMANDAZIONI

- 1) Insegnanti e allenatori dovrebbero essere consapevoli dei loro valori, di come questi abbiano effetto sull'interazione e sul rapporto con gli allievi e influenzino le loro decisioni riguardo gli obiettivi di insegnamento, l'attuazione dei contenuti e la valutazione delle procedure. La progettazione delle procedure e dei materiali formativi dovrebbero tenere in considerazione gli orientamenti valoriali degli insegnanti, poiché la comprensione dei sistemi di valori degli insegnanti e allenatori è un elemento essenziale per ridurre il filtro della nuova conoscenza.
- 2) Un comune denominatore a tutti gli studi riguardanti lo sviluppo morale nei ragazzi è che la crescita morale non è una conseguenza automatica della partecipazione alle attività fisiche ma richiede, per essere efficace, un progetto sistematico e organizzato e la sua realizzazione.
- 3) Per realizzare a pieno il potenziale dell'educazione fisica nello sviluppo morale e sociale dei ragazzi, dovrebbe essere posto l'accento sullo sviluppo di un contesto favorevole alla cooperazione di tutti gli operatori: sia insegnanti di E.F. e allenatori formati che i genitori come supporto.
- 4) Gli insegnanti di E.F. e gli allenatori dovrebbero essere supportati a riconoscere, prevenire e affrontare la discriminazione e le varie forme che ne possono conseguire.
- 5) Sviluppo di chiare linee guida per gli insegnanti di E.F. e gli allenatori per facilitare risultati di sviluppo positivo attraverso l'educazione fisica, in particolare nell'area dell'insegnamento e potenziamento della trasmissione dei valori.
- 6) I nuovi metodi che saranno sviluppati dovrebbero supportare gli aspetti pedagogici e non solo l'aspetto didattico della materia, specialmente in quanto l'aspetto pedagogico nella professione degli insegnanti e allenatori potenzia la qualità di apprendimento dei ragazzi.
- 7) Un maggiore valore critico per un curriculum sportivo e di educazione fisica, potrebbe meglio supportare il raggiungimento degli obiettivi educativi sia per i ragazzi che per le ragazze.